— Anno II. - N. 75. — CESENA 4 NOVEMBRE — Anno 1900 - N. 44. —

(CONTO-CORRENTE CON LA POSTA)

ABBONAMENTI

Anno . . L. 2.50
Semestre . » 1.50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

« E quella a cui il Savio bagna il fianco »
[Dante. *Inferno, Canto XXVII, terz. 18*]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI

Rivolgersi alla
Tipografia
Franc. Giovannini

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si restituiscono.

(CONTO-CORRENTE CON LA POSTA)

L'AVVENIRE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Ogni qualvolta si moltiplicano i sintomi dolorosi di una trasformazione degli ordini sociali, in cui fra il dissolvimento di elementi vecchi se ne elaborano di nuovi, ancora indistinti ed informi, sono di solito gli ingegni più fervidi e men ponderati, gli animi più generosi e meno esperti, gli spiriti più penetranti ma insieme più audaci, i quali, spinti dal sentimento più che da ragione, verso possibili migliorie che intravvedono ancor confusamente, si pongono al primo posto. E può essere che in questi pionieri del nuovo o del meglio, s' intrecci alcun che di eterogeneo, di intemperante, di incoerente, rispetto a quegli stessi nobili impulsi ed intendimenti che li spinsero in prima linea.

Ma non deve dimenticarsi che l' errore stesso (al dire di Tertulliano) non trova accoglienza se non perchè è plasmato e congesto di qualche parte od aspetto di verità.

In tal caso un lavoro di *cernita*, che sceveri il vero dal falso, il legittimo dallo scorretto, il naturale dall'artificioso, che rigetti il vizioso e che s'approprii il sano, e tutto convenga al progressivo miglioramento, non diviene un'opera di sapienza e di carità? Quante forze utili deviano e irrompono devastatrici, perchè non hanno trovato chi loro dischiuda una via sgombra e diretta! Quante volte un bisogno legittimo, solo perchè non trovò adeguata soddisfazione, si muta in un fermento deleterio!

Tale funzione pertanto *epuratrice* ma insieme *assimilatrice e novatrice*, torna necessaria per chiunque voglia mantenere il prestigio di un movimento sociale efficace e duraturo, il quale non eviti ma affronti i problemi della storia. Ma tale funzione, ripetiamo, sembra divenire più elevata, più squisita, più doverosa, ed urgente quando trattisi di un movimento sociale cattolico, vale a dire *posto a servigio della Chiesa*: ciò che importa (avvertasi bene) l' obbligo di informarsi nei propri progredimenti allo spirito, ai metodi ed agli indirizzi della grande maestra, la quale, come il suo divino fondatore, non insegna soltanto colla dottrina, ma ancora coll'esempio.

Compagna indivisibile e guida dell'umanità peregrinante sul globo verso i suoi fini sublimi, la Chiesa non esplicò la sua missione di verità giustizia in una continua « opera discrezionale di distinzione » fra il bene e il male, il vero ed il falso, il lecito ed il riprovevole, che la decaduta natura umana sempre solleva, confonde, accumula sul suo secolare cammino? Compiuta questa necessaria operasione o cernita, qual'è tendenza naturale o vocazione legittima, di ceti, di stirpi, di età storiche, dal mondo classico di Grecia e di Roma a quello germanico, o del risorgimento neolatino fino a quello moderno, che essa non siasi assimilata e non abbia mai consacrata, per coordinarla alla sua religiosa missione? E l'azione della Chiesa non è forse di sua natura perennemente novatrice? Immutabilmente fedele alle sue origini ed alle tradizioni del suo passato, ma conscia dei suoi immanchevoli destini che oltre il tempo si consumano nell'eternità, essa lavora in ogni istante del presente che fugge, ma cogli occhi immobilmente immersi nelle profondità del futuro. Così essa domina tutti i secoli ed ogni opera sua è « continua preparazione dell'avvenire ».

Or bene: i cattolici non poterono arrestarsi davanti a quel problema complesso, e sotto gli occhi della Chiesa, che li inanimiva, dovettero pur affrontare quell' enigma distinguendo, scegliendo, appurando, e appropriandosi infine quella causa e quel nome, nel quale da essi ormai si intende e si invoca una più ampia e schietta ricostituzione dell' ordine sociale cristiano sotto le ali del Pontificato.

E così, dall' idea trapassando all'azione, il movimento cattolico militante nella sua più recente espansione popolare si trovò un giorno ingrossato e sorretto dalle poderose forze e dal cuore delle moltitudini riconoscenti; ma perciò stesso i cattolici non poterono più assolversi dall'assumere e far proprie, per scegliere e appagare cristianamente tutte le questioni, le aspettative e in certo senso le passioni del popolo nel secolo nostro.

Un altro giorno i cattolici si trovarono allietati, confortati, inorgogliti dalla accoglienza festosa nelle loro file della più eletta gioventù, crescente nelle scuole e nelle università, spesso uscente da cospicue famiglie o dai ceti borghesi, talora transfuga da circoli liberali o settari, e questa gioventù che apparve una miracolosa *mutazione della destra dell'Eccelso*, fu accolta e presentata come il pegno di una perenne rigenerazione cristiana. Ma i cattolici (non dobbiamo dimenticarlo) sposarono gli ideali, le aspirazioni, i presentimenti, gli entusiasmi e quasi direi le intemperanze della gioventù, per correggerle, contenerle, dirigerle al trionfo della causa comune.

Così essi non possono più ritrarsi da un grande *processo novatore*; vi sono condotti per necessità di eventi storici provvidenziali, per il tramite delle moltitudini inferiori cioè del popolo, che comporrà (chi oggi ne dubita?) l'ampio sostrato della futura società; e per quello della gioventù colta che rappresenta le primizie delle future classi superiori, cristianamente collegate al popolo, i due elementi integranti della ventura democrazia cristiana. Così tutto ci sospinge incontro all' avvenire; e noi dobbiamo guardarlo fidenti e sereni al par della Chiesa.

D'ogni intorno si sentono oggi fremere le misteriose oltrepotenti forze rigeneratrici di una profonda palingenesi sociale; e tutti additano al di là della tempesta, che rumoreggia formidabile sull' ultimo lembo di secolo, un mondo nuovo che si elabora e spunta. Orbene; fuor di metafora, questa *bufera infernal che oggi non resta* ma via più imperversa, è il socialismo, il quale travolge nel suo vortice caotico tutte le forze anti-sociali e anti-religiose, che si addensano dalla Riforma a noi. Ma è indubbio che il socialismo sia che debba prorompere ruinoso, mercè una catastrofe subitanea come prediceva Carlo Marx e si augurava nel suo odio distruttore Bakounine, sia

= Fiori morti =

In uno dei passati giorni, un' ora o due prima di sera, m'avvio al paese di..., che domina dall'alto del colle tutta la vallata.

La natura attorno preannuncia l' inverno, e l' animo è rattristato; non più un fiore: inariditi i prati; brulle le siepi; e gli alberi colle chiome ridotte a rami con poche foglie, ingiallite e cadenti, l'una dopo dopo l' altra, lente e come senza peso.

Una leggera nebbia circoscrive l' orizzonte.

Solamente qua e là un campo di grano, da non molto nato, risolleva lo spirito col suo verde palliduccio, ma anch' esso sospira neve e ghiaccio per meglio covarvi il seme, cestire e poi aprirsi a rigoglioso sviluppo in più propizi giorni, prova perenne che la provvidenza del Padre nostro che sta nei cieli mai non vien meno, e che d' una in altra stagione s' inanella e si perpetua.

—o—

Cammino a guadagnar la cima, e tosto mi batte all' orecchio una voce di campana, ancor più triste della natura attorno. Suona a morto.

A un mezzo chilometro prima d'arrivare in paese, dove la strada fa una brusca svolta, sta il cimitero; un muro alto quasi due metri chiude attorno un quadrato; dal lato della via vi è un cancello di ferro, semi-aperto; dall' altro opposto una cappelletta con lampada accesa; in mezzo una grande croce in legno; attorno, altre croci, ma più piccole e in fila; qualche lumicino acceso; minuscole corone e mazzetti di fiori morti; una striscia d' erbaccia maligna agli angoli del muro; e nel muro qualche tavola in marmo con epigrafi: fresche zolle di terra grassa ammucchiate all' orlo d'una fossa nuova; un badilante, che appiana il sentiero di mezzo; — ecco quanto io vidi in quel cimitero, e vidi tutto.

In quella che riverente saluto il luogo santo, odo sempre più distinto un appassionato canto di *miserere*; sono voci di donne acclamanti alla pietà del Signore per un' anima trapassata.

Dalla curva della strada a me di contro, muove lento un chierico con una croce in alto; lo seguono due preti; poi uno spettacolo nuovo: quattro donzelle, vestite a bianco, portano a mano una bara in panno nero con su una cassa tutta parata a bianco; altre quattro stanno ai lati, forse per ricambio allo stancarsi di quelle; dietro, a due a due, una fila di fanciulle e di zitelle, tutte in bianco; poi una folla mista di uomini e donne, in variato vestire, ma col lutto in tutti loro; alla coda muove, impacciato il passo e china sul suo robusto petto l' abbronzata fronte, un uomo in età; ha la statura alta, franche le membra, e brizzolata la scomposta barba; gli viene a lato un cane da caccia.

M' addosso al muro del cimitero, scovrendomi il capo, e lascio sfilare il mesto corteo; sulla cassa sono fiori sciolti, e fiori in mano ha ogni persona del seguito; ve n' ha di rossi e di bianchi; forse questi a significare la candidezza d'animo della povera morta, e quelli, la vivezza d' amore, che tutti le avran dovuto portare in vita. Ma donde verranno quei fiori belli e in tale quantità? Certamente non sono di questi luoghi, nè di questa stagione.

Quell' uomo in età, ultimo del corteo non ha fiori; tiene le mani, l' una nell' altra, dietro il dorso; cammina come spinto da una volontà che non è sua, alza alcune volte lo sguardo, lo fissa innanzi poi lo abbassa senza che nulla lo distragga o lo fermi; un più forte cruccio l' angustia e domina.

—o—

Commosso a quell' insieme di dolore, entro anch'io nel camposanto, e anch' io rispondo alle orazioni del

che pervada insensibilmente le fibre di questa senile società, per trasmutarne per gradi l'intima compagine, come propugnano oggidì il Bernstein e i socialisti critici, certo è che esso non rimarrà; e a quell' ora solenne, gli *eredi del socialismo saranno i cattolici.*

Questa previsione per noi si confonde invincibilmente colla nostra fede: *Christus heri, hodie et semper*! Perchè dunque non ci affrettiamo a raccogliere questa immensa eredità di Cristo, ad accelerare la genesi di questo mondo nuovo per la Chiesa, a divinare fin d' ora le grandi linee di questa definitiva civiltà cattolica? In tal caso, tutti i problemi dell' ora presente, non si assommano in quest' uno supremo: « *concentrare i nostri pensieri e i nostri sforzi sotto la scorta della Chiesa in una degna opera* **preparatrice dell' avvenire?** »

Prof. G. Toniolo.

SUICIDIO E ACCOMPAGNI FUNEBRI

Sono passati due o tre mesi dacchè si lesse nei giornali, come un comandante di truppa nell'esercito francese, avendo ricevuto ragguaglio che un soldato del suo reggimento erasi suicidato, pubblicò un ordine del giorno col quale, ai militari da sè dipendenti, vietò ogni dimostrazione di onore verso il disgraziato suicida, adducendo per ragione che questi doveva considerarsi come un disertore *dell'esercito e quindi meritevole d'infamia anzichè di onori funebri.*

Questa disposizione e questo giudizio, checchè ne pensino in contrario certi moralisti romantici, a noi sembrano giusti e saggi. Certo il meno di male che si possa dire di un suicida, per non chiamarlo un empio, un malvagio, si è chiamarlo un disertore.

Infatti egli è un disertore della vita che Dio gli ha data, e del servizio che Dio voleva da lui sopra questa terra, nella quale lo ha collocato. E' un disertore di guerra, che getta le armi e fugge nell'ora della battaglia contro le avversità e contro le passioni. E' un disertore della società e della patria, a cui sottragge un individuo, un cittadino, che poteva e doveva accomodarla dell' opera sua. E' un disertore della famiglia, che aveva diritto di ripromettersi da lui consolazione, assistenza e soccorso, ed è da lui abbandonata nell'angoscia, nel pianto, e spesso ancora nella miseria e nello squallore.

Ebbene è mai possibile che queste massime non si abbiano da capire da tutti quelli che hanno un poco di sale in zucca, e che s'abbiano a trovare persone anche civili ed educate, le quali non solo si sforzano di scusare quei disgraziati, che si danno volontariamente la morte, ma, ciò che è peggio, concorrono a procurare ad essi dimostrazioni e corteggi funebri per rendere loro onore!

Quando si vede tanto concorso di gente ad accompagnare il cadavere di un suicida volontario, che si porta alla sepoltura, bisogna dire che il senso morale della popolazione sia in grande decadenza. Non capiscono costoro che gli onori di quell' accompagnamento sono uno scandalo ed anche uno stimolo agli altri, massime ai giovanetti, d' imitare colui che vedono così onorato?

Meno pena farebbe vedere i compagni di partito schierarsi e muovere dietro il carro funebre: si sa che essi prendono occasione di lì per fare dimostrazioni politiche. Ma quello che è intollerabile si è vedere persone dabbene, frotte di donne, coi loro marmocchi dietro, uomini anche religiosi e credenti intrupparsi cogli altri, o almeno scalmanarsi per arrivare a vedere cosiffatti spettacoli, da dove ogni uomo ragionevole, e molto più ogni cristiano dovrebbe rifuggire ed allontanarsi, se non fosse per altro motivo, anche per questo solo che in quell' accompagno manca la Croce e il Sacerdote, e così riesce una mostra d'apostasia dalla religione cristiana.

Laonde chi prende parte a quei funebri cortei, ed anche chi per curiosità concorre ad ingrossarne le fila ed a renderli più considerevoli, rinnega il buon senso onorando il miserabile disertore *e fa anche onta alla religione cristiana associandosi a chi la disprezza e vilipende.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Cesena.

1. Causa. - Bocchini Salvatore, imputato del delitto di cui all'art. 294 C. P. per avere fatto uso di una stadera alterata nella compra degli stracci. Condannato invece per sola contravvenzione alla legge sui pesi e misure. — Difensore: Avv. Carlo Rasi.

2. Raggi Giuseppe, imp. di furto semplice, assolto per non provata reità. Dif.: Avv. Aristide Favini.

3. Bocchini Salvatore, imp. d'ingiurie e minaccie verso Venturi Costantino. Condann. a giorni 6 per le ingiurie: assolto per le minaccie. Dif.: Avv. Rasi.

4. Danesi Alfredo di Forlimpopoli, imp. di contr. all'ammonizione, condann. a mesi 3 e g. 15 d' arr. e un anno di sorveglianza. Dif. uff.: Avv. Rasi.

5. Medri Gioacchino e Medri Francesco, imp. furto semplice. Condann. il 1. a g. 15 di reclus.: assolto il 2. per non provata reità. Dif.: Avv. Favini.

6. Baroni Giovanni e Bissi Attilio, imp. di porto d'arma, condann. ciascuno a L. 20 d'amm. e access. Dif.: Avv. Rasi.

Vengono composte per la remissione di querela le seguenti cause:

1. Contro Navacchia Paola per d'ffamaz. e ingiurie.
2. » Artusi Isabella » »
3. » Ceccaroni Agostino fu Pasquale, inserviente, per diffamazione, ingiurie e lesioni.

Poscia si trattarono altre cause per contravv. ai regolam. locali colla condanna degli imputati.

Gebel.

Nostre Corrispondenze

S. Martino in Fiume, 2.

La questua iniziata dalla Commissione per le Feste Centenarie della morte di S. Martino vescovo di Tours, in omaggio a Cristo Redentore, pare abbia ottenuto ottimi risultati. Infatti si sono incominciati i preparativi per l'addobbo della Chiesa e si è stabilito il seguente programma:

1. Triduo di preparazione con discorsi del M. R. D. Agostino Cantoni, arciprete di S. Michele in S. Rocco nei Subborghi.
2. Sabato 10, vigilia della festa, Primi Vespri.
3. Domenica 11, alle 7,30 Messa con Comunione generale, durante la quale si canterranno mottetti ad onore del SS. Sacramento. Alle ore 10,30 sarà celebrata la Messa Solenne in Musica, diretta dall' esimio Maestro Alessandro Raggi. — Nel pomeriggio, alle ore 3 Panegirico del Santo, Inno e « Tantum ergo » accompagnati da scelta musica, e Benedizione col Venerabile. — Indi avranno luogo pubblici divertimenti, dei quali sarà pubblicato uno speciale programma dalla Commissione.

Un rallegramento e un augurio a tutti coloro che non risparmiano nulla perchè le feste riescano splendide.

Rvsticvs.

S. Carlo di Roversano, 3.

Il giorno dei Morti. — Solenne nel suo lutto muove la popolazione alla casa dei morti, recitando il rosario, e la campana della parrocchia, che suona a lenti rintocchi, pare segni il passo cadenzato di quei meschini che, la maggior parte per recente perdita di congiunti, s'avviano piangenti al cimitero. Tutto è silenzio, e a quel funebre corteo, anche il più sciagurato si scopre tergendosi furtivamente una lagrima che il ricordo di qualche cara persona estinta gli fa spargere. Tutti poscia seguono in coda, quale per devozione, e quale per curiosità. Seguo gli altri anch' io anzi cerco di precederli per arrivare fra i primi là dentro, aspettandomi di trovare il sacro luogo commovente e severo nella sua veste di lutto. Ma ahi quale amara disillusione! Quella lacrima che mi aspettava dovere spargere per commozione, l'ho sparsa di indignazione e di pietà.

Una accozzaglia di croci piantate senza simmetria, lapidi rovesciate o storte, tumoli parte soverchiamente bassi, parte troppo alti, calpestati da monelli che si rincorrono e gridano; mura diroccate ed in parte alte appena un metro; non un viale, non una suddivisione, ecco ciò che mi si presenta allo sguardo. Ed è il cimitero di S. Carlo; quel luogo sacro pel quale muovono tante persone compunte a pregare. Quando vidi entrare tutta quella gente che, per ristrettezza di spazio scavalcò le croci, calpestando quella terra che noi auguriamo sia lieve sul capo dei nostri estinti, non so chi mi tenesse dal gridare « al sacrilegio ».

E se non piangi di che pianger suoli?

Avvicinatomi ad un uomo che, secondo me, deve essere il becchino, e chiestogli la spiegazione di questa irregolarità, di questa porcheria, che non si può meglio denominare, sapete che cosa mi rispose? *Se mi pagano lo tengo meglio*, e mi piantò in asso per correre dietro ad alcuni monelli che schiamazzavano. Ma altri che comprese la mia curiosità, mi assicurò che per la ristrettezza dello spazio si erano soppressi i viali ed anche i piccoli sentieri, e che si è arrivati al punto da non poter scavare una nuova fossa senza estrarre un cadavere non ancora decomposto, ammucchiando in un canto quelle ossa dalle quali pendono ancora le carni in putrefazione e da cui esala un fetidissimo odore, con quale vantaggio della pubblica igiene ve lo lascio immaginare. Ma più ancora, sono così vicine, così accostate le casse dei sepolti, che, non basta cavarne una sola per seppellirne uno nuovo, ma due ed anche tre qualche volta: e bisognerebbe vedere, soggiungeva un monello, come ruzzolano quelle ossa e quei crani ancora saldi; uno l'altro giorno aveva ancora i denti e un po' di capelli. Scusate se è poco.... Poveri nostri trapassati!.... Povera quiete sognata oltre la tomba!

Ma e voi tacete? soggiunsi io; e voi contribuenti di ogni classe, non reclamate? Non vi curate adunque di far conoscere queste cose a chi potrebbe ripararci?

L'abbiamo fatto, mi risposero . . . . .

Sarà vero? Si informi e provveda chi di ragione.

Cesennio.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 4 — Purità di M. V. — S. Carlo Borromeo vescovo di Milano (†1584). — **Ss. Agricola e Vitale Mm. a Bologna** (†304).

Ss. Patroba di Pozzuoli (s. I), Amanzio di Rodez (s.V) e Uberto di Maestricht †727, Vescovi. - Ss. Claro, africano, e Serapione d'Alessandria †249, Martiri. - S. Perpetua martire del secolo I.

— Alle 8, Messa di Mons. Vescovo al Cimitero.
— Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.

Lunedì 5 — S. Elisabetta madre di S. Giovanni Battista.

Ss. Celso di Pozzuoli †80, Magno di Milano †530, Dominatore di Brescia †600 e Gandulfo, Vescovi. - S. Leto monaco di Sologna †534. - S. Bertilla abbad. di Soissons †692. - Ss. Felice ed Eusebio di Terracina Mm. del sec. II.

— In Cattedrale: Messa ed Esequie pei Canonici defunti.

Martedì 6 — S. Emiliano di Faenza, vescovo.

S. Leonardo erem. francese †559. - S. Vinoco ab. di Wormouth, †717. - Ss. Felice «curvo» mon. e Andrea vesc. da Fondi. - B. Antonio Baldinucci, missionario fiorentino †1717.

— In Cattedrale, Messa ed Esequie pei Mansionari defunti.
— A S. Domenico, Messa ed Esequie pei def. Parroci cesenati.

Mercoledì 7 — S. Engelberto arcivescovo di Colonia (†1225).

Ss. Prosdocimo di Padova †130, Rufo di Metz ed Ercolano di Perugia (s.IV), Villebrordo d'Utrecht †739, Leopardo di Osimo (sec.VII) e Casto di Benevento (s.III), Vescovi. - S. Amarando mart. ad Alby nel sec. III.

Giovedì 8 — I Quattro Santi Martiri, detti «Coronati»: Severo, Severiano, Carpoforo e Vittorino (sec. III-IV).

S. Adeodato I, romano, papa †617. - S. Goffredo vescovo d'Amiens †1115, - Ss. Claudio, Nicostrato, Sinforiano, Castorio, Simplicio, Mm. a Roma (s.IV).

— Triduo del SS. Crocifisso a S. Giuseppe in Borgo Santi.

Venerdì 9 — Dedicazione della Basilica del Ss. Salvatore. — Ss. Teodoro di Brindisi e Teodoro di Venezia, Mm. (sec. IV).

Ss. Benigno d'Armagh (468) Maturino di Sens (388), Villeardo di Brema (789), Aurelio di Ariatate (383) e Agrippino di Napoli (s.IV), Vescovi.

— Chiusura dell'Ottavario dei Morti al Suffragio e al Cimitero.

Sabato 10 — S. Probo vescovo di Ravenna (†175). — **Ss. Trifone, Respicio e Nimfa, Martiri a Roma** (sec. III).

S. Bandolino protett. d'Alessandria (sec.VIII). - S. Giusto vesc. di Canterbury †627. - S. Olimpia verg. mart. romano. - Ss. Trifene e Trifosa (sec. I).

A S. Giuseppe, Ottav. predicato dal Sac. Antenore Zavalloni.

---

prete per quella sconosciuta; forse il suo spirito aleggia intorno, presente alle esequie, e compiacendosi dell' affetto e dell' onore d' ogni astante, nell' atto di raccogliere quel profumo di fiori e di preghiere per portarlo al Signore, sa distinguere e riconoscere l'umile mio contributo, e in atto di riconoscenza, forse, lassù in cielo, lo mostra ad altr' anima pia che in vita mi portò amore grande.

—o—

Uno dei sacerdoti, il più anziano, già vecchio, il curato, finite le preci, mira con occhi lagrimosi quella cassa che cala giù nella fossa, e, quasi a solo conforto proprio, parla sulla morta:

— A ventun anno! Era l'angelo del paese e della vallata; amava i fiori, anch' essa fiore di virtù e di amore; e gli angeli belli l' hanno rapita nel coro loro per lodare il Signore. Sia fatta la volontà del Signore!....

A queste parole l' uomo in età s' accosta al venerando vecchio, l'abbraccia posandogli abbandonato il capo alla spalla destra, e mormora:

— Sia fatta la volontà del Signore!

L'atto d'immenso dolore e le parole intese a mala pena dai più vicini, poi ripetute curiosamente d'una in altra bocca, scuotono gli astanti, chiusi fino allora in un raccoglimento solenne. Il sacerdote fa loro segno colla sinistra di partire; e quelli, lasciando cadere i fiori nella fossa e gettandovi ognuno una mano di terra, se ne vanno non so se maggiormente afflitti o presi di meraviglia alla vista di quei due abbracciati, l'uno irrigidito nel suo dolore e l'altro nell'intenzione di consolarlo.

Dal cimitero al paese non si fece che ragionare di quella toccante scena; io ero in mezzo a questa gente e appresi il perchè della meraviglia loro, e la dolente storia della morta.

—o—

Quell'uomo in età era il padre della morta: uno dei possidenti del luogo; uomo energico, ma d'una stranezza tutta sua; selvaggio in un impeto d'ira, ma cuor di donna alle disgrazie altrui; non lo si sarebbe detto però: anche beneficando parea in dispetto con sè; e ostentava di non perdonare mai un affronto; fibra d'acciaio, amava due cose sole al mondo: sua figlia e la caccia; ma anche questi amori si indovinavano più che egli non il facesse conoscere.

Per tempissimo s'alzava, brontolando, in cerca di pallini, di polvere, di bossoli, e posto ad armacollo, quasi svogliato, il fucile, facea per uscire; la figlia, già svegliata al rumore di lui, o del fido cane, che scodazzava attorno, chiusa nella sua stanzetta, mandava un dolce:

— Addio, papà!

Ed egli tutt'al più:

— Il portone di casa lo chiudo io dal di fuori.

Ma chi l'avesse sentito, avanti all'uscio di lei, mandava un sospiro, che era un mondo d'amore.

Un mattino la figlia lo chiamò e insistette perchè entrasse; lo volle a sè vicino, poi cingendogli con affettuoso gesto il collo:

— Sai? — disse — oggi compio i diciannov'anni; dammi un bacio.

La baciò due volte in fronte; ed ella a piangere.

— Che c'è?

— Sono certa che mi vuoi tanto bene....

E pareva volesse aggiungere altro, ma, egli s'era già svincolato e se n'andò.

Aveva un fare da signorotto che avesse la testa piena di comandi e di padronanza e sempre schiva di piegare. Fu sempre dello stesso carattere; da giovane non aveva passione certo pei banchi delle scuole del paese, mentre non lasciava mai le corse fra boschi e cigni; a dodici anni maneggiava già il fucile; mandato alla città per compiervi gli studi, non mancò una volta sola a certe segretissime adu-

.e migliori tradizionali **FAVETTE DEI MORTI** si gustano al Ristorante della nostra stazione ferroviaria.

Il "Savio„ a spasso

⁂ In Italia la settimana non ha portato novità di qualche momento: l'opinione pubblica è sempre incerta intorno alle intenzioni del governo perchè questo non si decide mai a far sapere quale veramente sia il pensiero suo intorno alle riforme annunciate, invocate e contradette: siamo sempre al solito dibattito tra i fautori a tutti i costi del pareggio e coloro che per fare qualche cosa di nuovo non rifuggono dal proposito di affrontare il disavanzo, a cui si ripromettono di riparare col rovinoso sistema dei debiti. Adesso si dice che Saracco prima della riapertura della Camera dirà ufficialmente o in un discorso, o in una lettera, o in una relazione il suo pensiero, o almeno il pensiero prevalente nel gabinetto onde per intanto è prudente non precipitare giudizi: certo, ripetiamo, Saracco non pare abbia esaurito il suo compito, come i rivali suoi desidererebbero.

⁂ La questione della China non ha fatto dei passi innanzi: siamo sempre alle trattative: l'imperatore manifesta il suo grande desiderio di tornare a Pekino, promette di punire i colpevoli, assicura di avere le migliori intenzioni verso le potenze e lascia che il suo plenipotenziario Li-Hung-Chang conduca per le belle sale i ministri europei; i quali si rassegnano a tollerare le lungaggini.

⁂ Nel Transvaal la guerriglia continua e continuerà per un pezzo: mentre il vecchio Krúger veleggia per l'Olanda e i volontarii della City, reduci dalla guerra, ricevono ovazioni a Londra, laggiù si continua in una lotta feroce che minaccia di degenerare in brigantaggio: senza dubbio i boeri danno prova di ostinazione ormai irragionevole, ma è innegabile che le simpatie di buona parte dell'Europa li accompagna.

E intanto Guglielmo continua a predicare la risurrezione del sacro romano impero germanico, mentre a Tolosa Valdeck Rousseau riafferma il programma della concentrazione repubblicana a base di anticlericalismo. Come si vede, il secolo s'appresta a morire pacificamente!

Ronzino.

CESENA

Il lutto del nostro Direttore. — Nel vigore dei 22 anni, nella compiutezza della gioventù operante, si spense in Imola il 28 ottobre u. s. l'amico nostro carissimo **ARISTIDE CECCARONI**, fratello del nostro Direttore. — Giovane di ingegno singolare, di una volontà tenace, si distinse negli studi ginnasiali e liceali, compiuti parte a Lecco, nel Collegio Bettega, diretto dal fratello Agostino, e parte qui nei nostri istituti, riuscendo sempre egregiamente. Di principii schiettamente cattolici, appartenne alla Sezione-Giovani del locale Comitato Diocesano. - A 18 anni si ritirò nel Cenobio di S. Maria del Monte, ove fu grandemente amato da' superiori. L'Abate Krugg, ora abate a Montecassino, lo aveva fra i prediletti. Gli mancava poco alla desiderata professione, quando fu colto da pleurite, che gli lasciò un lungo e terribile strascico di neurastemia, che lo trasse al sepolcro. — Gli amici, che molti ebbe e sinceri e fervidi, avranno sempre tra i più dolci ricordi la gentilezza e bontà cordiale di lui, e noi mentre invochiamo da Dio la pace eterna all'anima dell'amato giovane, mandiamo al nostro Direttore e alla desolata sua famiglia quei compianti e conforti che in tanto lutto si possono maggiori.

L'Ottavario dei Morti richiama ogni anno al Cimitero Comunale una folla grande di popolani, di signore e signori, che purtroppo non sempre serbano il contegno serio e rispettoso che quel luogo sacro dovrebbe ispirare. Ma in mezzo alla folla spensierata, che talvolta chiacchiera ad alta voce o ride sgangheratamente, quando poi non schiaccia anche *brustolite*, fra molti, diciamo, che offendono volgarmente il recinto consacrato alla religione dei morti, s'aggirano madri lagrimose in cerca della fossa dei figli, uomini, giovani e vecchi, che pensosi raccolgono gli occhi gravi sui ceppi, sulle modeste croci, oppure guardano mestamente alle tombe monumentali, nelle quali l'arte ha raffigurato il dolore, l'affetto dei vivi pei trapassati. Intorno alle zolle fiorite dei campi, davanti ai cancelli delle cappellette, entro ai tetri chiostri, sui gradini coperti di corone i profanatori passano corteggiando e senza un pensiero gentile, mentre chi sente ancora i forti vincoli dell'affetto, che la morte non ha spezzato, s'inchina riverente e commosso.

Ed è pure amore quello che si manifesta dinanzi ad una povera pietra, come quello che si esprime in una maestosa forma scultoria.

Ecco l'impressione nostra di cronisti visitando in questi giorni quella terra che tutti ci attende senza distinzione, dopo che il destino ineluttabile della morte ha fatto giustizia.

— Dopo queste brevi osservazioni dobbiamo notare con piacere che l'idea di volgere in elemosine i danari, che si sprecano adesso in fiori e corone, ha incontrato le simpatie di numerosi cittadini. Siamo lieti che quanto fu detto in proposito nel nostro articolo dello scorso numero abbia persuaso non pochi che il far del lusso e della vana poesia nei cimiteri è crudeltà ed amara derisione.

Molti però rimangono a seguire la nobile proposta. Speriamo che col tempo si comprenda la generosa iniziativa, che dovrà trovare innumerevoli propugnatori.

43150 è il numero dei morti sepolti al 30 ottobre u. s. nel nostro Cimitero urbano. L'anno passato erano 42700: quindi i seppelliti in quest'anno sono N. 450.

Querela Ceccaroni-Ricci. — La discussione pubblica a proposito della querela che il nostro direttore ha sporto contro il sig. Elmo Ricci, pei noti fatti, avrà luogo nella locale pretura il giorno 9, venerdì, del corrente mese.

Patrocinatori del nostro direttore saranno gli avvocati prof. D'Apel dell'università di Bologna, Genunzio Bentini, pure di Bologna, e Carlo Rasi, di qui.

Nel V. Seminario celebrandosi domani, domenica, la festa di S. Carlo Borromeo, alla sera avrà luogo la premiazione per l'anno scolastico 1899-900.

Necrologio. — Il 29 ottobre morì, nell'età di anni 50, la Signora **Marianna Saviotti**, consorte del nostro amico Guerrino Mussoni. Fu santa madre di famiglia, tutta piena di sollecitudine e di amore pe' suoi figli. Sopportò con rassegnazione una lunga e tormentosa malattia. — Al marito ed ai figli addolorati le nostre vivissime condoglianze.

Biblioteca Circolante. — Si è costituito il Comitato amministrativo per la erigenda Biblioteca Circolante, che è composto degli studenti: Cinti Antonio Comini Arturo, Fantini Luigi, Ceccaroni Romualdo, Morosini Ferruccio, Sutter Armando, Ballani Benedetto *cassiere* e Mami Giuseppe *segretario*.

La Biblioteca accetterà fin d'ora i doni che le verranno fatti e farà noto al pubblico i nomi dei generosi oblatori, che avranno il merito di contribuire alla coltura della gioventù studiosa.

Il pellegrinaggio riminese a Roma, che doveva aver luogo lunedì 5, per cause imprevedute è stato rinviato al giorno 18.

Suicidio. — Ieri mattina, venerdì, in Roma il barbiere concittadino Davide Giorgini, gettavasi da una altissima finestra, fracassandosi il cranio e spirando dopo pochi istanti. Lascia moglie e quattro figliuoli. Si dice per i soliti « dissesti finanziari ». Infelice!..

Il bollettino del Ministero degli esteri contiene le seguenti notizie: Ferrovia Alessandropoli-Erivan. Emigrazione a Gibuti, a Minos-Geraes, al Parà, a Trieste, al Canadà e in Dalmazia. - E' visibile in Segreteria.

Servizio Ostetrico. — Col giorno 1. di Novembre, è entrata in servizio la nuova Levatrice Urbini Caterina, nella condotta già coperta dalla defunta Bertoni Paolina in Salviani.

Essa abita in Via Michelina N. 19 e deve prestare servizio gratuito pei poveri nella zona della Città e dei Subborghi a Nord della Strada Emilia, delle Vie Mazzoni, Zeffirino Re, Dandini e Garibaldi nonchè nelle Parrocchie di S. Bartolomeo, S. Rocco e S. Pietro e per questa nel tratto fra la Via Emilia e la ferrovia. — Per le persone agiate vige apposita tariffa che ad ogni richiesta è ostensibile in Comune.

Lo specialista in oculistica Dott. Turchi a Cesena. Nell'interesse di coloro che sono affetti da malattie acute e croniche oculari, o da difetti o debolezza di *Vista*, portiamo a conoscenza che col giorno 6 corr. il Dott. Turchi, medico chirurgo oculista, dell'Università di Bologna, sarà nella nostra città per un limitato numero di giorni. Crediamo di far cosa utile a coloro che fossero affetti da malattie acute e croniche degli occhi, da difetti e debolezza di vista, sollecitandoli a non perdere tempo se bramano un consulto da questo distinto oculista. - Esso riceverà all'Albergo del Genio dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Un regalo utilissimo, che può risolversi in un vero patrimonio, fa chiunque offra in dono a parenti o a sottoposti un biglietto delle Lotterie riunite Napoli-Verona. Ma molti si astengono dal timore che al biglietto regalato possa poi corrispondere una grossa vincita. Si sa, l'uomo è sempre un po' egoista! Ebbene, si è, anche per questo, trovato un rimedio. Si può regalare uno o più decimi di biglietti. Nel caso di vincita, ciascun possessore di questi decimi si presenta direttamente alla Banca F.lli Casareto di F.sco, ed intasca la sua parte di premio. Che cosa vi può essere di più semplice?

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro telegr. particol. Ore 18,30)

Firenze: 75 - 62 - 79 - 36 - 6

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

PEI CACCIATORI.

Nella Calzoleria e Corameria MICHELE LORENZI, Contrada Carbonari, 6, trovasi un assortimento di Stivali da Caccia, di propria lavorazione.

Questi stivali si rendono assolutamente impermeabili, perchè, oltre di essere di corame buonissimo, son fatti d'un sol pezzo di vitello, e con una sola gran cucitura interna.

Si eseguiscono anche pantaloni da Caccia di tutto cuoio; come pure stivali su gambali di gomma.

Prezzi modici.

NON ESSENDO POSSIBILE

eseguire prontamente, le moltissime richieste di biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA e tanto meno di rispondere alle sollecitazioni

SI AVVISA

Che le ordinazioni arretrate verranno tutte eseguite entro CINQUE GIORNI, e quelle che si riceveranno da oggi in poi si eseguiranno senza ritardo, essendosi aumentato il personale addetto alle spedizioni.

Quanto prima verrà pubblicata la data irrevocabile dell'estrazione, e annunziata la chiusura della vendita dei biglietti.

L'importo delle ordinazioni, che pervenissero a vendita chiusa, si restituirà integralmente.

BANCA Fratelli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice 10, Genova
INCARICATA DELL' EMISSIONE.

In CESENA rivolgersi ai Sigg. G. Foschi e S. Sbrighi (Neg. Stagni).

G. BIRIBA
CESENA
CONCIMI
CHIM
Seme Gr
selezionato
RIETI
FUCENS
COLONI
NO

ANDREUCI
GIOV
CESEN
via Zeffirino
di fre
Suffragio.
Nuova
brica di
Alimenta
ogni form
Fabbri
ne Specia
Pasta all'
uso casal
Vendita
di Lusso. F
Fiore, Pas
poletane -
ecc. ecc.

nanze, in cui la balda gioventù d'allora s'infiammava a giurare per la libertà d'Italia; egli era uno dei più focosi per un'azione decisa e pronta; arrivato il momento fu dei primi accorsi; non mancò mai alle successive chiamate dei capi; e sempre prode; poi s'indispettì dei capi stessi poichè sognava — e non era solo — una confederazione di regioni libere per tutta Italia; nè più fu con loro; in questi ultimi anni non leggeva giornali, per non vergognarsi — diceva egli — d'aver fatto la strada a indegni barattieri e affaristi.

Dal giorno che fu alla città non ebbe alcuna pratica di religione; rispettava il curato suo; si facevano l'un l'altro frequenti visite; parlavano un po' di tutto; ma non si tentasse di togliergli certi principî suoi; la credenza migliore per lui era la libertà nel credere; qualche volta, da solo a solo, s'era dimandato dell'esistenza di Dio; poi, crollando il capo, aveva pensato ad altro con indifferenza.

Permetteva alla figlia di frequentare la chiesa, e non si faceva trovare in casa quelle due o tre volte dell'anno che il prete veniva a benedire l'abitazione; la scusa non era difficile, poichè quasi tutte le giornate era pei campi col fucile a tracolla; era l'occupazione sua; non aveva colpo che fallisse; disdegnava la cacciagione minuta; e la più bella preda mandava a regalare o lasciava che Bice, la figlia, portasse a qualche famiglia di ammalati; alle volte indicava egli stesso quelle famiglie.

I suoi dipendenti lo salutavano rispettosamente, e lo amavano anche sapendo che volea le cose giuste; non poteva soffrire una doppiezza od una finzione; non transigeva punto su quanto era onestà di famiglia.

Avea nome Nèstore, ma volea essere chiamato Nestòrre; forse perchè quei due *erre* gli parea mettessero maggiore burbanza nel nome.

Ed era buono.

—o—

Il curato aveva detto giusto; tutti lo confermavano; la figlia sua era un angelo di virtù e d'amore.

Aveva l'anima tutta pei fiori; ella stessa li educava con cura ed arte per la lunga pratica che ne avea, pei consigli che a tutti chiedeva e per quanto le insegnavano i libri.

AGOSTINO CECCARONI.

(continua)

Le migliori *Stufe a legna* sono quelle del sig. *Becchi* e si vendono in *Cesena* nel Deposito *Sibirani* - Via Sacch

LOZIONE VENUS BERTELLI

La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza.

A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardarne la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
PROFUMATA e INODORA
E LA
LOZIONE VENUS AL PETROLIO
eminentemente antipellicolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poichè ai principî tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per sè stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formola squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società **A. Bertelli e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA
INNOCUA
per tingere i CAPELLI e la BARBA
in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero.

Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, ***è garantita innocua,*** e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè ***non contiene*** nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.– più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. *Spedizione segreta.* Società **A. Bertelli e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA BERTELLI

ORO LIQUIDO "Trunner,,
Meravigliosa Doratura a Pennello

Con questa preziosa preparazione ognuno può dorare da sè con tutta facilità e con spesa mitissima qualsiasi oggetto di Legno - Metallo - Terracotta - Cartapesta - Marmo - Gesso, ecc.: ottenendo una doratura così brillante e inalterabile da rivaleggiare con quelle costosissime a galvano, a fuoco e a foglia.

—o—

L'Oro Liquido Trunner si applica a pennello sull'oggetto da dorare senza alcuna previa preparazione, come appunto si fa per qualsiasi Tinta, Colore o Vernice.

—o—

L'Oro Liquido Trunner è racchiuso in flaconi Vetro Bleu boccalarga con etichetta gialla. Ogni flacone è munito di adatto pennello e relativa spiegazione tradotta in italiano dall'originale inglese.

—o—

Esigere su ogni flacone la firma autografa **"Hans Trunner,,** per garantirsi da le già tentate moltissime contraffazioni.

—o—

In vendita presso tutti i Negozianti di Colori e Vernici, Droghieri e Cartolai in flaconi da italiane

L. UNA - L. CINQUE - L. DIECI

oppure coll'aggiunta spese postali presso

la UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO
Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA
concess. esclus. per la vendita in Italia

Con sole L. 5

si può arricchire la propria casa di un vero capolavoro d'arte e di buon gusto.

Con sole L. 5

si può fare in qualunque occasione un regalo sorpresa ai parenti od amici.

Con sole L. 5

si può far rivivere e venerare in eterno l'immagine dei nostri cari Defunti.

COME ?

Spedite la vostra fotografia o quella d'un parente, d'un amico o d'un caro Defunto alla **Unione Artistica Raffaello Via S. Lorenzo, 21, Genova,** ed entro lo spazio di pochi giorni ne riceverete uno splendido Ingrandimento fotografico rassomigliantissimo al naturale ed assolutamente inalterabile montato in « passe-partout » extra elegantissimo, in modo da formare un quadro di 45 x 60 centimetri, il non « plus-ultra » dell'arte, del buon gusto e della perfezione.

NB. - Con L. 10 invece di L. 5 si avrà la straordinaria dimensione di 60 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

Unire l'importo alla fotografia che si ritorna perfettamente intatta assieme all'eseguito lavoro.

SEMINE AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 | 10 Chili L. 4.
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Cent. 30

Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazione — MILANO.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50.
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25.

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	L. 35
Frumento rosso Varesotto	L. 35
Frumento Turgido ibrido	L. 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	L. 40
Frumento Rieti originario	L. 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	L. 35
Segale nostrana	L. 30
Orzo nero *(Novità)*	L. 45
Avena nera invernenga	L. 33
Avena bianba Lincoln, riprodotta	L. 35
Trifoglio incarnato	L. 95
Veccia Vellutata	L. 50

.... Il Fucense resiste più di qualunque altro alle nebbie e non rugginisce. BENNI AUGUSTO, Agente Contessa Massari Malvasia di *Praduro e Sasso.*

.... Per 4 mesi ha sfidato le nebbie e l'acqua ed ha prodotto molto più di tutti gli altri grani. MARINI FABIANI di *Repubblica di S. Marino.*

.... Più produttivo, resiste più alla ruggine. COMIZIO AGRARIO di *Mirandola.*

.... per lunghezza della paglia e per produzione è superiore al Rieti. A. COBIANCHI di *Marrara.*

.... Abbastanza resistente alle continue pioggie dell'annata e scevro da nebbie. March. CESARE ANGUISSOLA di *Vigolzone.*

.... viene ammirato dagli agricoltori come buonissimo. BRACCIFORTE Conte Cav. LODOVICO di *Colorno.*

.... Ha resistito alle nebbie, alla ruggine e all'allettamento meglio di tutte le altre varietà ed è stato più produttivo. ROVERE ETTORE di *Correggio.*

.... Il prodotto fu del 35 per uno. BABINI GIUSEPPE *di Russi.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO **Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO ORIGINARIO FUCENSE**
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —

Chiedete a tutti i rivenditori dei genere le

CARTOLINE POSTALI
PORTA-FORTUNA
colle più sicure interpretazioni sulla

Cabala del Lotto

ed oltre a formarvi una collezione splendida e originalissima, non è fuori del possibile che, bene ispirati, possiate procurare a Voi ed agli Amici un terno secco od, anche meglio, una quaterna di

200.000 Lire

giacchè la fortuna capricciosa viene e si presenta sotto tutte le forme: Tutto sta nel saperla acciuffare.

—o—

La collezione completa di queste cartoline, si compone di 6 puntate di 20 cartoline ciascuna formanti un totale di 120 cartoline, delle quali 90 sono destinate ad illustrare i significati di ciascun numero e 30 destinate alla interpretazione di

SOGNI MERAVIGLIOSI
e combinazioni fantastiche di
AMBI, TERNI, QUATERNE

Abbonamento alla collezione completa L. 12
Ogni puntata di 20 cartoline diverse L. 2, 50
Una cartolina isolata Cent. 15
Album elegantissimo per la raccolta L. 6

Programma gratis a richiesta
Editrice la **UNIONE ARTISTICA RAFFAELLO**
Via S. Lorenzo, 21 - GENOVA.

FERRO PAGLIARI
Mondiale medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
L. 1,00 la bottiglia. Per posta L. 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI
Depurativo e rinfrescativo del sangue più indicato fra tutte le preparazioni congeneri. —
Liquido Lire 1,40; — in pillole Lire 1,50. — Per posta centesimi 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta.

Deposito generale Pagliari e C. *Firenze,* Via Pandolfini

Ogni opuscolo è corredato delle relative istruzioni per la cura.

Deposito in CESENA: Farmacia GIORGI.

CARTOLERIA - *Prezzi mitissimi* -
LEGATORIA DI LIBRI — LIBRERIA — CERERIA — FABBRICA DI CORNICI
DI
GIUSEPPE CANTELLI (SUCCESSORE A F. GIOVANNINI) CESENA
CONTRADA CARBONARI NUM. 2 - 4

Fin dal 1 Luglio la Cartoleria del sig. Francesco Giovannini è stata acquistata dal suintestato, il quasi si pregia far noto di averla migliorata, aggiungendovi un variato assortimento in

Ottica, Macchine Fotografiche con Accessori, ecc. e Binoccoli da teatro

Nel desiderio di corrispondere alle richieste anche più esigenti ed accaparrarsi sempre più la preferenza, non si lascierà nulla d'intentato, onde soddisfare l'intelligente Clientela.